

LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

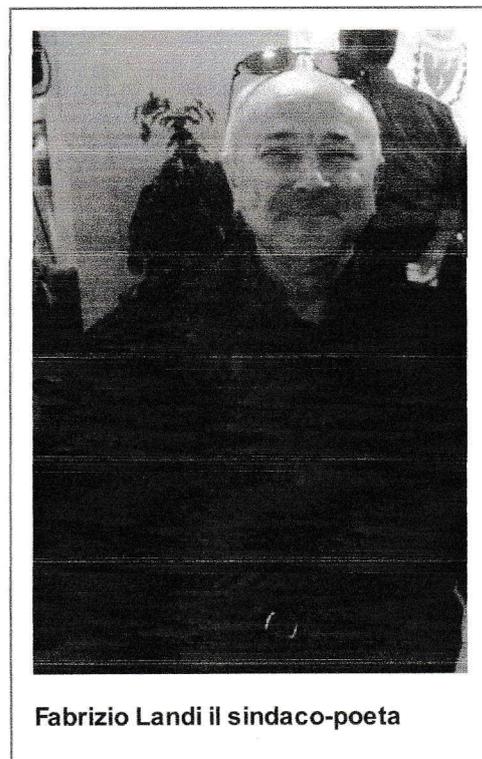
MUSCOLINE. L'ex sindaco Landi ha composto una pungente opera in dialetto contro il progetto

La poesia affonda il depuratore

C.REB.

La poesia può essere ancora un mezzo di protesta, pacifica, ma potente. Agli striscioni e alle parole «gridate» di chi da tempo si oppone al progetto del depuratore del Garda, che prevede di costruire due impianti a Gavardo e Montichiari, si aggiunge ora la lirica di Fabrizio Landi, già sindaco di Muscoline per 19 anni e vincitore del primo premio letterario organizzato a Gavardo, che ha scritto una poesia dialettale dedicata ad un immaginario dialogo tra Sarca e Chiese. Il video - con le immagini tratte dalla pagina Fb «Il Fiume Chiese» e la colonna sonora di Ennio Morricone - è stato postato in questi giorni sulle pagine Fb dei Comuni di Muscoline e di Gavardo. Nel «Ragionamènt dèl Cès còl Sarca», è proprio il fiume trentino a dare la feroce notizia che «ria dal lac de Garda»: per tenere l'acqua pulita e senza odori bisogna fabbricare due depuratori, e per essere sicuri che tutto funzioni bene, la fogna arriverà proprio lì, dove scorri tu. Il resto lo manderanno a Montichiari. Dicono che dopo, tutta quell'acqua bella pulita, finirà nel Chiese, e tu sei lì che l'aspetti...».

Ma come? - risponde il Chiese -, «io non aspetto proprio un bel niente. E mi faccio una domanda: se l'acqua da sempre va in giù, perché la fogna deve andare in su? Allora, per effetto di gravità, dalla Valsabbia le fogne potrebbero andare giù, verso il lago, senza altre spese aggiuntive. Che avrebbero detto i paesi della Riviera? Avrebbero protestato, mentre io devo stare zitto, e lasciar passare la ragione "del più drito"». «Ho un brutto pensiero - confessa il Chiese al Sarca -: che "la monéda la rèndes èl cör dür piö de 'na préda"». E quando i due fiumi si salutano, il Chiese è convinto che «il Sarca ha capito il mio pensiero. Quelli che non l'hanno capito sono le persone che in testa hanno troppi interessi. Ma in fondo c'è ancora speranza, se a ragionare è il cuore "e mia la pansa". Forse c'è tempo per rimettere tutto in discussione e trovare una soluzione, ma "còl servèl"». «Dopo quasi due anni di convegni, conferenze, discussioni, tavoli tecnici, cabine di regia, atti mai scritti, decisioni imposte e mai condivise - commenta il sindaco di Muscoline Giovanni Benedetti -, chissà mai che i versi di Fabrizio Landi non ispirino qualcuno a prendere una decisione saggia, che da troppo tempo aspettiamo».

**Fabrizio Landi il sindaco-poeta**